

Flaconi, ampolle, alambicchi. Sulla scia del **Vate**

Una mostra di Mavive al Vittoriale per raccontare come d'Annunzio sedusse con i profumi

di **Barbara Millucci**

Maggio è un mese profumato. Da annusare e toccare. In tutto il suo splendore veneziano. «Il profumo è una forma d'arte e sposa a pennello il design», dice il perfume designer Nicola Pozzani, docente di design olfattivo al London College of Fashion, durante la conferenza «Design with Scents» al Museo di Palazzo Mocenigo a Venezia, recentemente restaurato grazie a Mavive. Il Fragrance Designer è anche creatore di fragranze

per Floris London, casa profumiera del 1730, fornitrice ufficiale di Sua Maestà. «Ultimamente l'utilizzo delle fragranze si è spinto oltre il mondo della profumeria per abbracciare quello del design, come ad esempio nei settori retail e hospitality, ma anche come nuova forma d'arte, in gallerie e musei».

Proprio grazie ad una delle sue armi più seduttive, il profumo, Gabriele d'Annunzio conquistò oltre 4 mila donne. Alla passione olfattiva di d'Annunzio è dedicata la Mostra «D'Annunzio e l'arte del profumo», nel Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera (BS), fino al 27 gennaio 2019. Il complesso ar-

chitettonico fu anche la sua ultima e definitiva dimora. Che oggi grazie a nuove fragranze rivive. L'esposizione presenta 150 esemplari tra flaconi e ampolle, storte, alambicchi, vasi per gli unguenti, bruciaprofumi. Un paradiso olfattivo che si dirama come una scia di colore nei vari ambienti del Sacro Eremito: tra teste michelangiolesche, busti quattrocenteschi, stipi e trumeau.

«Gli ambienti, curati dallo scenografo Pier Luigi Pizzi, ripercorrono la storia dei profumi creati o ispirati dal poeta», racconta Marco Vidal, ad di The Merchant of Venice. Proprio per rendere omaggio al poeta, intellettuale, dandy, Vate e figura

emblematica del Novecento italiano, Mavive ha sviluppato una nuova linea di fragranze, in vendita da giugno. «A settembre lanceremo un nuovo profumo», continua Vidal. «Stiamo lavorando su un progetto di molecole sintetiche in arrivo dalle altitudini di Cina e Giappone. Si tratta di una pianta che lì usano come bevanda costosa e che noi, per la prima volta, usiamo in profumeria». Vidal anticipa al Corriere anche l'arrivo di una nuova mostra. «Inaugureremo il 6 ottobre, sempre al Museo di Palazzo Mocenigo, la Collezione Magnani, presentata per la prima volta al pubblico». In mostra 150 pezzi di flaconi o bottiglie storiche. Anche qui il design avrà la precedenza su tutto.



Vate Il Fuoco, uno dei profumi che si ispirano a d'Annunzio (da giugno). A destra, la mostra olfattiva al Vittoriale

